

INTERVISTA

La quarta e ultima parte del faccia a faccia con il chirurgo vascolare del "Veneziale" Luca Iorio

"Ho la colpa di lavorare a Isernia"

Il figlio-medico del presidente della Giunta risponde al cardiologo Centritto e al consigliere Petrarola
Sul deficit: "Non è a carico dei cittadini, le tasse non sono state aumentate". E chi lo paga?

PAOLO DE CHIARA Chiu-
diamo
oggi l'intervista al figlio del presidente della Regione Molise. Dopo aver affrontato la questione dell'operazione di cardiocirurgia, che all'Ospedale di Isernia, "non si può fare" e il problema del reparti doppiamente presenti nella struttura Isernina abbiamo voluto conoscere il punto di vista di Luca Iorio sulla questione "parentopoli". Un argomento ampiamente ripreso anche dalla stampa nazionale.

Dottor Iorio, è normale che la direzione di un distretto sanitario sia affidata a personaggi che non hanno nulla professionalmente a che fare con questa struttura? Parlo di Vincenzo Bizzarro, oggi consigliere regionale e Rosetta Iorio, oggi assessore ai lavori pubblici del Comune di Isernia. Perché si sono scelti dei soggetti che non sono medici per la direzione di un distretto?

"Un medico. Le sa dire qual è il curriculum che ci vuole per fare il direttore di un distretto sanitario?"
Ma Lei da operatore del settore cosa ne pensa?

"Ora sta andando sul politico-personale".

Perché personale?

"Ha citato mio zio e mia zia".
Loro hanno ricoperto questi ruoli.

"Lui sta citando lei. Non mi va di entrare in questa... ne hanno scritto tutti".

Quale occasione migliore per affrontare di nuovo la questione?

"Non mi va di parlare di queste cose. Quello che dico è questo, la mia personale opinione. Si sta cercando di dipingere in tutti i casi un disastro, un discorso sanitario di bassa qualità e via dicendo. Questo, francamente, è un gioco al massacro. Capisco che ci sia necessità, da parte di tutti quanti, di strumentalizzare qualche discorso..."

Il deficit della sanità pubblica lo pagano i cittadini, non la politica. E' doveroso rispondere a queste domande per il rispetto che si deve alla gente.

"Non lo pagano i cittadini perché le tasse non sono state aumentate".

Lo pagano i cittadini con tasse e servizi. E le tasse sono state già aumentate da diversi anni.
"Mi faccia finire di parlare. In ogni caso..."

Lo pagano i cittadini.

"Francamente quello che posso notare che oggi il cittadino molisano ha da parte di Ospedali pubblici e Ospedali convenzionati un'ottima risposta sanitaria. L'ultima indagine fatta sul rapporto qualità e difficoltà degli interventi e delle procedure svolte nei diversi Ospedali italiani mi pare che il Molise è arrivato al primo posto, se non sbaglio. Ma quando esce un qualcosa di positivo, quando questa positività è certificata anche da indagini nazionali e via dicendo perché, evitando quelle che possono essere le stupide polemiche, non si cerca di costruire un qualcosa di buono".
A livello nazionale la stampa si

è occupata del Molise diverse volte con articoli, inchieste e servizi. Che hanno riguardato anche Lei, insieme alla sua famiglia. Molti hanno parlato di una "parentopoli" nella sanità pubblica molisana.

"Ho la colpa che mi sono laureato in medicina e ho la grande colpa di lavorare presso l'Ospedale di Isernia che è la mia città. Mi possono scrivere e dire quello che vogliono".
Lei lavora a Isernia, a Campobasso e, grazie a una convenzione, in tutta la Regione.



"Sono stupido, glielo dico io".
Perché?

"Vabbè, lasciamo stare".
Perché poteva andare a lavorare fuori Regione ed evitare le polemiche?

"Avrei guadagnato molto di più, me ne voglio fregare di tutto e vado avanti. Non mi fermano le polemiche o le diffamazioni. Se ho operato 400 persone l'anno ho ricevuto 400 grazie da parte di pazienti e familiari, per cui..."

Ma cosa ne pensa di questo interesse della stampa nazionale? Parliamo di "parentopoli".
"Cosa ne posso pensare. Parlano di parentopoli? Ognuno...".
Lo ricorda l'articolo di Repubblica? Dove disegnarono "l'albero genealogico" della famiglia.

Lei la rigetta questa accusa?

"Mica sono d'accordo di quello che scrivono su di me e sulla mia famiglia. Ci mancherebbe. Non li do peso. Nella vita c'è chi fa e chi, invece di fare, perde tempo a chiacchierare. Io vengo criticato sul fare. Non vengo criticato sul non fare. La

cosa che non accetterei proprio è che qualcuno potesse dire "Luca Iorio, siccome è il figlio del presidente, è un figlio di papà, si è fatto assumere dall'Ospedale e non fa un cavolo dalla mattina alla sera". Visto che quello che faccio come vascolare a Isernia non ha eguali in Italia, come rapporto ore di lavoro con la produttività che ha questo reparto, a me poi possono dire che sono raccomandato, che sono... tanto, voglio dire, io sono il figlio del presidente e per definizione sono raccomandato. Poi ci sta chi mi conosce e che mi può giudicare e in genere mi giudica positivamente, chi mi vuole fare il discredito, chi vuole fare le interrogazioni regionali, al Senato".

Cosa ne pensa dell'interrogazione regionale, sull'operazione di cardiocirurgia effettuata ad Isernia presentata dal consigliere del Pd Michele Petrarola?

"Ma tanto ormai non è la prima che fa, continuasse a farle...".
E sull'ultima che pensa?
"Non l'ho letta".

Scriva Petrarola: "chiedo di sapere perché per fare un intervento cardiocirurgico ad elevata complessità non è stato utilizzato il Centro di alta specializzazione della Cattolica di Campobasso".

"Andiamo avanti".
Ma su questo punto cosa dice?

"Andiamo avanti".
Come facciamo ad andare avanti se non dice nulla su questo punto?

"Su questo dico che il paziente ha scelto diversamente. Esiste la libertà di scelta da parte del paziente".

Continua Petrarola: "chiedo di essere informato su chi ha autorizzato tale intervento cardiocirurgico e se tale autorizzazione è compatibile con il regime di commissariamento della Regione Molise".

"Cosa c'entra il commissario con un intervento chirurgico di routine, che voi rendete eccezionale".
Nessun tipo di connessione?

"No".
Si legge nell'interrogazione: "chiedo di essere messo a conoscenza se le notizie diffuse dalla stampa locale circa gli eventuali rischi a cui si può incorrere per interventi complessi in strutture ospedaliere non dotate di macchinari e attrezzature specialistiche idonee rispondano al vero oppure no".

"Chi dice una frase del genere, ma non solo Petrarola, ma pure Centritto..."

Pure il segretario della Società Italiana di Cardiocirurgia Gerometta.

"E' di fuori, non conosce la realtà. Gli viene chiesta una cosa del genere, è chiaro che deve rispondere così. Però, quando Centritto e Petrarola dicono una cosa del genere credo che sia offensivo per la pro-

fessionalità mia, del professor Bianchi e del professor Albertucci. Posso anche essere di idee differenti, ma non mi permetterei mai di offendere la loro professionalità. E' chiaro che non sono d'accordo con l'interrogazione fatta. Ma questo non mi fa dire se lui è cattivo o buono come consigliere regionale. Questa è veramente una cosa offensiva. Su Centritto, in particolare modo, penso che una querela, in questo caso, ci sia proprio tutta. Questo è il motivo per cui gli Ospedali pubblici non cresceranno mai in Italia, perché non ci sta proprio la volontà di farli crescere in favore del privato. Lei pensa che un dipendente di una struttura privata possa parlar male di un dipendente della stessa struttura privata? Lei domani mattina può scrivere che il suo giornale, è un esempio paradossale, non scrive la verità..."

Il mio compito è raccontare i fatti. Paradossale per paradossale, se ho le prove lo scrivo.

"Non facciamo l'esempio su di lei. Ma lei pensa che in una struttura privata se mi alzo la mattina e dico "la struttura che lavora dall'altra parte, sempre nella stessa azienda privata è così, così e così" sa che cosa mi succede? Si chiama comportamento antizionale e succede che vengo licenziato. Questi sono i personaggi che fanno sì che gli ospedali pubblici in Italia non cresceranno mai".

Ma se sono operazioni importanti, perché non le pubblicizzate?

"Perché ci sto io".
In che senso?

"Vede come succede quando c'è Luca Iorio? Secondo lei non ho difficoltà a spiegare al professor Bianchi che viene da Roma o al professor Albertucci, addirittura, che è stato 25anni in America...".
Dove ha subito dei provvedimenti disciplinari.

"In America succede diversamente. Non conosco la situazione personale. Il "caso Verso" se fosse successo in America avremmo già avuto una sentenza. Non conosco il caso specifico".

Torniamo al segretario Gerometta. Lui dice: "In un posto dove questo non è lo standard, metterei a fare un intervento di

cardiocirurgia è anti economico e più rischioso di quanto non sia farlo in una struttura dove ne eseguono 300/400 l'anno". E aggiunge: "è un modo non logico di fare certe scelte" riferendosi all'operazione di cardiocirurgia fatta a Isernia. "In un altro Paese - per Gerometta - non pensano nemmeno di fare queste cose".
"In un altro Paese tutto quello che sta succedendo qua non sarebbe neanche successo. In un Paese normale. Se si fa un intervento di questo tipo non succede assolutamente nulla. Solo qui, siccome si vuole fare polemica..."

Ma in un Paese normale alla direzione di un distretto sanitario chi viene nominato?
"Ci risiamo".

Se parliamo di Paesi normali.
"Lei è libero di dirlo, non è un problema".

Mettiamo da parte, per un attimo, i due direttori nominati dalla politica (Vincenzo Bizzarro e Rosetta Iorio, rispettivamente cugino e sorella del presidente della Regione Molise). Vorrei capire...

"Nel momento in cui decidessi di entrare in politica risponderai a tutte queste domande senza difficoltà. Quando entrerò in politica, lei sarà la prima persona a saperlo..."

Ma cosa c'entra la politica con la direzione di un distretto sanitario?

"Lei allora immagina che se uno si chiama Iorio non ha le capacità?"
Che professionalità aveva Bizzarro per fare il direttore del distretto sanitario?

"Non lo so di Bizzarro, ma di mia zia le posso rispondere tranquillamente".

Prego.
"Vada a vedere il curriculum di mia zia. Sono pubblicati sul sito dell'Asrem e vedrà se ha le competenze o meno per fare la direttrice del distretto".

Ma non è un medico. Mentre per Bizzarro cosa dice?

"Sono un po' di anni che Bizzarro è andato via, non me lo ricordo quale sia il suo curriculum".

Oggi Bizzarro è diventato consigliere regionale.

"Tutto è politica".

4/Fine

La nota è stata inviata anche al Ministro per la Salute Ferruccio Fazio

Cardiocirurgia, Petrarola in pressing

Il consigliere regionale del Pd Michele Petrarola scrive al direttore generale Asrem Angelo Percopo, al sub-commissario per la gestione del sistema sanitario regionale Isabella Mastrobuono, al direttore regionale Assessorato alla Sanità Roberto Fagnano e al Ministro per la Salute Ferruccio Fazio e chiede: di essere informato se l'intervento eseguito al "Veneziale" di Isernia "rientra nella Chirurgia Vascolare o nella Cardio-Chirurgia, se l'Ospedale Veneziale di Isernia è accreditato per tali operazioni complesse, se è conciliabile il ricorso a specialisti e macchinari in fitto da Roma in una Regione sottoposta a regime di commissariamento e su quali ragioni abbiano precluso il ricovero del paziente presso l'U.O.C. di Chirurgia Vascolare del Cardarelli di Campobasso o presso la Cattolica; di essere informato ed avere in copia, il rapporto di convenzione intercorrente tra la ASREM e il prof.

Bianchi, specialista in Chirurgia Vascolare e di sapere per quali ragioni non è riportato nell'Atto Aziendale dell'ASREM, che l'Ospedale di Isernia, oltre ad avere specialisti che visitano in ambulatorio nella disciplina della Chirurgia Vascolare, è autorizzato anche ad effettuare interventi chirurgici complessi; di sapere se il prof. Albertucci ha partecipato o meno all'operazione all'Aorta in oggetto, e in caso affermativo, in base a quale rapporto professionale con l'ASREM o a quale diverso titolo; di conoscere se l'ASREM è informata sui problemi avuti dal Prof. Albertucci negli Stati Uniti, e se ha notizia sui risvolti giudiziari che coinvolgono lo stesso specialista e altri medici, a causa del decesso avvenuto presso l'Ospedale di Isernia dello scenografo romano Alberto Verso; di essere messo a conoscenza sul rapporto di lavoro attivatosi tra l'ASREM e il Dott. Luca Iorio".

Si vocifera che non accetti di fare tutte le reperibilità necessarie per coprire il servizio. La situazione è precaria

AGNONE. Si vive una condizione di precarietà nell'ospedale S. Francesco Caracciolo. Non è una novità. Ogni giorno risuonano nuove notizie tra i corridoi azzurrini. Cambiamenti improvvisi o già annunciati che sconvolgono la quiete del presidio sanitario. Le ultime news riguardano il Reparto Anestesia. Dal 15 dicembre l'anestesista Costantino Mastronardi sarebbe stato trasferito ad Isernia, ma dopo sollecitazioni interne ieri è rientrato ad Agnone. Qualche giorno fa sembrava che un altro anestesista sarebbe stato mandato nel nosocomio alto molisano al suo posto. Poi, si è scelto di ristabilire la situazione come lo è stata fino ad oggi. Con la mancanza anche di un solo anestesista (attualmente ce ne sono tre) la realtà all'interno dell'ospedale si prospettava alquanto rischiosa, sia per l'im-

possibilità di effettuare interventi complessi in sala operatoria, sia per garantire il servizio di emergenza-urgenza. Invece oggi tutto dovrebbe essere tornato alla normalità. Ma da indiscrezioni salta fuori che Mastronardi si sarebbe rifiutato di coprire tutte le reperibilità, in quanto costretto a tornare ad Agnone. La notizia non è ufficiale, ma potrebbe turbare nuovamente gli equilibri della struttura. Nella quale, ormai, può succedere davvero di tutto. Intanto, bisogna attendere l'incontro dei sindaci alto molisani con i dirigenti Asrem, nella speranza che ci sia qualche risvolto positivo. Oppure che le richieste dei cittadini, reduci da mesi di battaglie e di contestazioni, nel preservare l'intoccabile diritto alla salute, vengano ascoltate. Almeno per garantire un minimo di rispetto.

Anestesista trasferito a Isernia Ma è già tornato ad Agnone

**Intanto
si attende
l'incontro
dei sindaci
altomolisani
con i dirigenti
Asrem
nella speranza
che ci sia
qualche risvolto
positivo**



CRO: **SANITA'**

2010-12-16 18:46

SANITA': **MOLISE**, SOPRA 30 GIORNI LISTE ATTESA ORTOPEDIA

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 DIC - Nel primo semestre 2010 i tempi medi di attesa per eseguire una visita ortopedica sono stati al di sopra di quelli massimi stabiliti (30 giorni) in tutte le ex Zone territoriali dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem). Il dato è dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari. Le punte più elevate si sono registrate a Campobasso dove per eseguire la prestazione i pazienti (1.397) hanno dovuto attendere, mediamente, 154 giorni. A Isernia (2.390 visite) ci sono voluti 31 giorni, mentre a Termoli (Campobasso) gli esami (3.357) sono stati eseguiti in 50 giorni. Tempi lunghi anche ad Agnone (Isernia) dove le prestazioni sono state effettuate in 40 giorni (366 pazienti). (ANSA).

YM9-CAA/RST

S43 QBKX



PIETRACATELLA

“Tieni in moto la vita” Questa sera il dibattito

“Tieni in moto la vita”.

E' questo il tema del dibattito in programma oggi alle 17.30 nella sala consiliare del comune di Pietracatella. Per i saluti introduttivi ci saranno: Iginio Tornasso, presidente del CSI Comitato di Campobasso, Giovanni Di Vita, sindaco di Pietracatella, Antonio Rosari, presidente del Coni provinciale di Campobasso, Pietro Montanaro assessore provinciale allo sport.

Inteverranno: Antonio Musto, Cardiologo del Cardarelli di Campobasso, Giovanni de Gaetano dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Sergio Zarrilli, Leo Terzano per l'Ordine dei Medici di Campobasso; Riccardo Tamburro, consigliere Regionale. Le conclusioni sono di Luigi Palumbo, presidente Regionale CSI Molise. L'iniziativa, in collaborazione con l'amministrazione comunale, è organizzata dall'Asd Fitness Club di Pietracatella.



SANITA' / IL RISULTATO RAGGIUNTO GRAZIE AD UN RICORSO PRESENTATO DAL GRUPPO DI MINORANZA IN COMUNE

Agnone, segui l'esempio di Guardiagrele

Il Consiglio di Stato boccia i tagli alla struttura sanitaria abruzzese. E' tutto da rifare

Punto nascita soprappreso, istituzione del punto di primo intervento al posto di quello di pronto soccorso, servizi che funzionano a corrente alternata per mancanza di personale, ecc., ecc.. E' quanto avviene all'ospedale San Francesco Caracciolo, o meglio sarebbe utilizzare la formula "ex" visto che oggi si parla di uno stabilimento di Isernia, per via dei pensanti

tagli imposti da commissario e sub commissario alla sanità, Michele Iorio e Isabella Mastrobuono. Ma oggi dal vicino Abruzzo arriva una eclatante novità che potrebbe rimettere tutto in discussione. Parliamo di quanto accaduto in queste ore all'ospedale di Guardiagrele in provincia di Chieti, struttura simile a quella altomolisana falciata da tagli e soppressioni con il rischio

chiusura dietro l'angolo. Ebbene grazie ad un ricorso consiliare "Guardiagrele il bene in Comune", il Consiglio di Stato ha sospeso la delibera numero 45 del Governatore Chiodi che attuava le disposizioni sulla chiusura previste dal Piano operativo. Se ne parlerà il 14 gennaio. Ma intanto viene ribadito nel provvedimento che c'è un diritto costituzionale alla salute. La decisione della

quinta sezione del Consiglio di Stato, depositata in questi giorni, blocca la disattivazione dell'ospedale SS. Immacolata che doveva iniziare ieri in vista della chiusura definitiva del 31 dicembre. Il decreto è di fatto un successo esclusivo del Gruppo consiliare che (questa volta con l'appoggio del Tribunale del malato) si era opposto al rifiuto di sospensione del Piano operativo da parte del Tar di L'Aquila. Quel Tribunale aveva sentenziato sul presupposto che per i cittadini guardiesi non c'erano danni imminenti tali da giustificare la sospensiva, in quanto era stato detto che c'era un Pronto soccorso

h24 e quindi l'assistenza era garantita. Il che non è: essendo l'apertura solo di 12 ore (quanto previsto anche per il Caracciolo a detta dell'ultimo provvedimento dell'Asrem) come ha dimostrato il ricorso al Consiglio di Stato, questo fatto è in contrasto con "il diritto costituzionale alla salute". Questo decreto piomba inaspettata sui provvedimenti che la Asl aveva già deliberato e cioè la sospensione dei ricoveri e l'azzeramento dei servizi annessi all'ospedale, contro cui era stato presentato un altro ricorso al Tar. Insomma, quanto deciso dal Consiglio di Stato potrebbe aprire nuovi sce-



nari per i piccoli ospedali come quello del Caracciolo e allora perché non seguire l'esempio dei consiglieri di 'Guardiagrele il bene in Comune'?

gc



La manifestazione di protesta durante la Ndocciata. In alto Nunzia Zarlenga (Il Cittadino c'è)

Al vertice ci saranno gli amministratori dei 12 paesi della zona Lunedì l'incontro con Percopo, riparte la lotta per il Caracciolo

AGNONE. "Necessitava che tutte le componenti fossero presenti, per questo il previsto tavolo di lavoro fra dirigenza Asrem campobassana ed agnonese, i sindaci e gli amministratori dei dodici comuni altomolisani non si è tenuto la settimana scorsa".

A parlare così è Giovanni Presutti dirigente amministrativo della Azienda Sanitaria altomolisana. Dunque nessun forfait di Percopo per impegni ma solamente qualche defaillance da parte degli invitati perché la riunione avesse luogo. "L'incontro è solamente slittato a lunedì prossimo e si terrà a Vastogirardi nel pomeriggio" precisa ancora Presutti. Il direttore aziendale Angelo Percopo, i sindaci e l'assessore regionale agnonese Franco Giorgio Marinelli che "dietro le quinte" sta facendo il possibile affinché il Caracciolo e la sanità zonale non subiscano ulteriori tagli, anzi che lo si potenzi e si qualifichi la struttura sanitaria che necessita anche al vicino Abruzzo saranno in conclave in quel di Vastogirardi. In agenda, oltre i venti punti redatti dai sindaci e dagli amministratori dell'Asrem di Agnone dopo una serie di incontri strategici finalizzati per un nuovo lancio del nosocomio e della sanità dell'area, anche le problematiche e le necessità legate alla struttura ospedaliera ed al territorio emerse in quest'ultimo periodo (carenza di personale anestesista e radiologico, laboratorio analisi ed altro). Ma anche dare concretezza a quel Centro di Medicina dello Sport che dovrebbe essere

l'eccellenza del nosocomio e che trova d'accordo soprattutto il direttore generale Percopo sempre aperto a migliori sanitarie per Agnone e che anzi avrebbe spronato egli stesso i vertici aziendali agnonesi ad inserire il turbo sull'idea per farla diventare nell'immediato un vero progetto da realizzare in tempi brevi. "Gli incontri fra amministratori e dirigenza sono utilissimi per far luce, chiarire e comprendere i gap che attanagliano la sanità altomolisana e cercare in maniera concreta di superarli con strategie comuni -aggiunge Presutti- Cosa questa possibile anche in un momento di estrema particolarità come l'attuale. Sulle idee di svilup-

po dell'azienda sanitaria altomolisana, sui progetti, credo di non sbagliare nell'affermare che le stesse sono promosse e sostenute da tutti. Credo che sia importante -chiosa il dirigente amministrativo- che in questa fase non manchi la disponibilità, la partecipazione ed il sostegno degli operatori ma anche -e direi soprattutto- della società civile altomolisana. Ciò per aiutarci ed aiutare in particolare il San Francesco Caracciolo in questo momento di trasformazione". Insomma un tavolo tecnico che fa capire che nonostante la politica di rientro non tutto è definitivamente assodato o scontato. Il confronto è per guardarsi bene negli occhi. Per comprendere

cosa sarà della sanità altomolisana e cosa si farà per svilupparla. Perché si tranquillino le popolazioni ormai permeate da paura e terrore di

quello che non succederà. Per dar spazio ad idee di sviluppo di quello che sta diventando il "nuovo" stabilimento ospedaliero e perché la comunione

d'intenti sia messa a disposizione di questa terra che necessita di veri e concreti supporti. I responsi dunque, il 20 dicembre prossimo.



POZZILLI. Oggi, presso l'Aula Magna del Polo Didattico del Neuromed, dalle 8 e 30 alle 14 e 30 si svolgerà il convegno (Ecm) dal titolo "Sclerosi Multipla: un decennio di speranze", il cui Responsabile Scientifico è il dr. Paolo Bellantonio, Responsabile del Centro per lo studio e la cura della Sclerosi Multipla dell'Irccs Neuromed, Presidio Regionale autorizzato alla prescrizione ed alla dispensazione dei far-

Sclerosi multipla, un decennio di speranze

Neuromed, oggi il convegno Ecm voluto dal responsabile Paolo Bellantonio

maci modificanti il decorso di questa patologia. Parteciperanno nomi illustri del panorama sanitario che discuteranno sulle recenti acquisizioni patogenetiche e terapeutiche di questa patologia. La Sclerosi multipla è una malattia infiammatoria cronica ad altissimo impatto sociale, considerando l'alta incidenza/prevalenza della patologia nelle fasce di età giovanili e soprattutto la notevole disabilità che ne consegue. Ad oggi, essendo sconosciuta l'etologia della sclerosi multipla, non è possibile combattere in maniera completa tale patologie ma sono disponibili solo terapie parzialmente efficaci in particolare sulla sua progressione clinica. Nella maggior parte dei casi la malattia si manifesta a intermittenza, permettendo a chi ne è colpito di condurre una vita quasi normale. Nei casi più gravi invece, la sintomatologia può essere costantemente presente, determinando un peggioramento progressivo con possibilità di cecità, paralisi e morte prematura. La sclerosi multipla generalmente si manifesta per la prima volta tra i 15 e i 50 anni con una massima incidenza in giovani adulti, colpisce 50.000 persone in Italia, circa 1800 nuovi casi vengono diagnosticati ogni an-

no. Le donne hanno una possibilità doppia rispetto agli uomini di ammalarsi. In Neuromed, ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione per le neuroscienze, è operativo già da diversi anni il Centro Sclerosi Multipla, sotto la responsabilità del dr. Paolo Bellantonio, che oltre ad utilizzare metodiche diagnostiche e terapeutiche complesse con particolare riferimento all'utilizzo di nuovi farmaci, è anche centro di riferimento regionale per la somministrazione dell'interferone e si avvale di una équipe clinico-scientifica di assoluto valore, coordinata dal prof. M. Manfredi e diretta dal prof. S. Ruggieri le cui competenze, in relazione alle patologie trattate hanno avuto riconoscimenti a livello nazionale ed internazionale. Intervistiamo il dr. Paolo Bellantonio, Irccs Neuromed. I prossimi due anni rappresenteranno un periodo di considerevole importanza per la sclerosi multipla in quanto si renderanno disponibili per l'utilizzo terapeutico nuovi farmaci che dovrebbero rappresentare se non la svolta definitiva un importante passaggio per la terapia, sia in termini di efficacia, sia di compliance per il paziente sia per la safety a lungo termine.

Il fatto

Cgil, Cisl e Uil: aumenti salariali, gli incontri con la dirigenza dell'Istituto non hanno prodotto gli effetti sperati

Neuromed, si va verso lo sciopero

Proclamato lo stato di agitazione. I sindacati avviano la procedura di "raffreddamento e conciliazione"

POZZILLI. Lo "scontro" appare ormai insanabile. A nulla sono valsi i frequenti incontri che si sono succeduti tra la dirigenza dell'Istituto Neuromed e le organizzazioni sindacali. Queste ultime, infatti, ieri hanno divulgato una nota con la quale si annuncia l'attivazione della procedura di "di raffreddamento e di conciliazione". In pratica, l'anticamera della proclamazione dello sciopero. Al prefetto di Isernia, Cgil, Cisl e Uil hanno comunicato la "richiesta di avvio procedura di conciliazione, art 45, comma 4, punto c, Ccnl 2002-05". "Premesso che è ancora in atto lo stato di agitazione del personale del comparto dell'Ircs Neuromed per il mancato adeguamento stipendiale, così come previsto dal Ccnl sottoscritto il 15 settembre 2010 - scrivono i responsabili sindacali di Cgil, Cisl e Uil - ; considerato che i frequenti incontri con la dirigenza dell'Istituto Neuromed ad oggi non hanno prodotto l'erogazione delle spettanze salariali, né un impegno concreto da parte dell'Ircs sulla data di effettiva erogazione dell'adeguamento stipendiale ai nuovi parametri economici", le organizzazioni sindacali hanno chiesto la "formale attivazione della preventiva procedura di raffreddamento e conciliazione delle controversie secondo la normativa vigente". Procedura che non può



Agitazione al Neuromed di Pozzilli

durare oltre i dieci giorni. A questo punto, secondo quanto previsto dalla legge sul diritto di sciopero, due le ipotesi in campo: se l'azienda, ricevuta la comunicazione, non convoca le organizzazioni sindacali, le stesse potranno procedere alla proclamazione dello sciopero;

se invece l'azienda, ricevuta la comunicazione, fissa un incontro con le controparti sindacali (incontro che dovrà avvenire entro un certo numero di giorni dal ricevimento della comunicazione ed è variabile da accordo ad accordo), si aprirà la: procedura di conciliazione.

se invece l'azienda, ricevuta la comunicazione, fissa un incontro con le controparti sindacali (incontro che dovrà avvenire entro un certo numero di giorni dal ricevimento della comunicazione ed è variabile da accordo ad accordo), si aprirà la: procedura di conciliazione.

Visite ortopediche: in Molise tempi di attesa più lunghi della media

Nel primo semestre 2010 i tempi medi di attesa per eseguire una visita ortopedica sono stati al di sopra di quelli massimi stabiliti (30 giorni) in tutte le ex Zone territoriali dell'Azienda sanitaria regionale (Asrem).

Il dato è dell'Osservatorio regionale sulla qualità dei servizi sanitari.

Le punte più elevate si sono registrate a Campobasso dove per eseguire la prestazione i pazienti (1.397) hanno dovuto attendere, mediamente, 154 giorni. A Isernia (2.390 visite) ci sono voluti 31 giorni.(ANSAonline).